



Rassegna Stampa 19 settembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



L'INDAGINE CONFINDUSTRIA IL PROBLEMA DELLA CARENZA DI PERSONALE VIENE GIUDICATO SU «LIVELLI INACCETTABILI»

Metalmeccanica, il 70% delle aziende non riesce a trovare manodopera

Intanto la produzione cala del 2% rispetto allo stesso trimestre 2022

● Per molte imprese resta complicato trovare manodopera. Tra le aziende metalmeccaniche la percentuale si attesta al 70%: sette su dieci dichiarano di incontrare difficoltà nel reperire le competenze e i profili professionali necessari. L'ultima indagine congiunturale di Federmeccanica indica come il problema continui ad essere su livelli «non accettabili», rimanendo sostanzialmente in linea con il 71% della rilevazione di giugno 2022. Ma il settore deve fare i conti con una dinamica negativa tra aprile e giugno e attese per i prossimi mesi in peggioramento.

Nel secondo trimestre la produzione metalmeccanica presenta il segno meno: rispetto al primo è diminuita dello 0,5%, facendo peggio del precedente -0,1%; nel confronto con lo stesso trimestre del 2022 ha invece segnato un calo del 2,0%, che si contrappone al +2,2% registrato nei primi tre mesi di quest'anno. Un rallentamento che per l'Italia risulta più significativo rispetto ai principali competitor Ue. L'export è positivo (+6%), ma - sottolinea ancora la 167esima indagine di Federmeccanica - in costante rallentamento rispetto al primo trimestre di quest'anno.

E le previsioni per i prossimi mesi non sono rosee: sono «all'insegna di un deterioramento della congiuntura», con contrazioni dell'attività produttiva e un ridimensionamento dell'occupazione. Tra le imprese intervistate si riducono ancora quelle

che hanno aumentato il portafoglio ordini (il 25% dal 29% e dal 33% delle precedenti indagini); quelle che prevedono incrementi di produzione, in discesa al 24% dal 30% scorso. Aumentano, invece, le imprese che ritengono di dover ridurre gli attuali livelli occupazionali, salendo al 12% dall'8% precedente. E resta elevata (68%) la percentuale di chi dichiara un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione.

«Vediamo segnali molto preoccupanti che purtroppo convergono sul terreno negativo, non solo nel presente ma anche per il futuro», commenta il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi. Sostenendo la necessità di azioni mirate «da misure immediate ed efficaci sui costi di produzione, a interventi in prospettiva attraverso politiche industriali che puntino sulla crescita delle imprese e sull'innovazione». E di soluzioni alla questione delle competenze. Tra quelle ricercate, le più difficili da reperire sono le figure tecniche di base (per il 42%), poi quelle trasversali (27%, intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo) e quelle tecnologiche avanzate/digitali (24%). Una situazione che, per l'associazione, richiede un maggior raccordo con la scuola e una maggiore spinta agli istituti tecnici e agli studi scientifici-tecnologici. [Ansa]

CON 118 POSTI

Terzo aereo nella flotta della Lumiwings

● La compagnia Lumiwings sta per dotarsi di un terzo aereo nella flotta, oltre ai due Boeing 737 già basati da circa un anno sul piazzale dell'aeroporto di Foggia. Il velivolo con la livrea della compagnia greca è un Embraer 195 in configurazione da 118 posti/passeggeri, queste almeno le prime indicazioni fornite sui vari siti e dalla platea dei numerosi appassionati di volo che si interrogano sulle caratteristiche del nuovo velivolo. La compagnia non l'ha ancora annunciato, ma sono diversi mesi che i piloti eseguono corsi di addestramento ai comandi del nuovo aereo che dovrebbe atterrare a Foggia nei prossimi giorni ed a stretto giro essere inserito nella flotta del vettore ellenico.

La necessità di dotarsi di un terzo aereo si è resa necessaria negli ultimi mesi estivi quando i collegamenti dal "Gino Lisa" sono aumentati fino a quattro al giorno, tutti effettuati con un unico velivolo tenuto conto che il secondo (il cosiddetto "back-up") viene considerato di riserva per ogni evenienza alla partenza, in caso di anomalie o guasti riscontrabili a terra sul primo velivolo.

La targa dell'E195 sarà SX-LWD, attualmente l'aereo è a Londra dove è avvenuto il revamping tecnico: il velivolo fino al 2020 (poi la lunga sosta per il Covid) ha operato in configurazione da 118 posti anche se sul manuale della casa costruttrice viene configurato nella versione di 124 posti. Non è escluso che Lumiwings possa aver chiesto una modifica in tal senso, ma dovendo decollare dall'aeroporto di Foggia è un dettaglio trascurabile in considerazione del fatto che i Boeing raramente decollano a pieno carico (accade spesso per il Foggia-Mostar e sul volo per Milano Linate) comunque sottoposti a una penalità del 10% a causa della categoria antincendio non adeguata alla sesta.

CRISI DI MERCATO

RIUNIONE IN CONFAGRICOLTURA

GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI

Il governo vuole il rilancio della Commissione unica nazionale per la definizione del prezzo, nuove risorse anche per i contratti di filiera

LA FILIERA AGRICOLA

L'organizzazione agricola: «La produzione coinvolge gran parte dell'imprenditoria dauna». La sen. Fallucchi: «Assunti impegni importanti»

«Il prezzo del grano lo farà la Cun»

L'impegno del sottosegretario Lapietra al tavolo con i cerealicoltori foggiani

● Ripresa e il rilancio delle attività della CUN (la commissione unica nazionale per la rilevazione del prezzo del grano: ndr) e nuove risorse, all'interno di un diverso modello organizzativo, per i contratti di filiera. Il sottosegretario all'Agricoltura Patrizio Lapietra, al termine del tour in Capitanata, ha tranquillizzato i cerealicoltori foggiani preannunciando le prossime mosse del governo che sembrano andare nella direzione auspicata dai produttori di grano della Capitanata sempre più allarmati dalle dilaganti importazioni di grano e dal prezzo oscillante proprio a causa di nuove immissioni dall'estero. Lapietra, parlamentare di Fratelli d'Italia, lo ha detto nel corso di un incontro presso la sede foggiana dell'organizzazione di prodotto "Cerealicoltori di Capitanata" di Confagricoltura. All'incontro hanno partecipato il presidente dell'associazione, Filippo Schiavone e il presidente della OP Francesco Saverio Di Mola, i rappresentanti zonali ed ai vertici della struttura tecnica dell'organizzazione di categoria, il presidente regionale dei cerealicoltori di Confagricoltura, Nicola Gatta e l'on. Lasalandra e la senatrice Fallucchi.

«Per il sottosegretario La Pietra si è trattato di una missione conoscitiva di tutte le realtà imprenditoriali agricole del territorio che in Confagricoltura si è



concentrata sulle esigenze della produzione più rilevante in termini economici per l'economia complessiva di Capitanata, il grano duro. Una produzione - informa una nota - che con la sua filiera e il suo indotto coinvolge una parte significativa dell'imprenditoria provinciale. Le preoccupazioni del settore, ma anche le sue

potenzialità ancora non del tutto espresse, sono state evidenziate dai rappresentanti della OP e dai vertici provinciali dell'associazione di categoria che raccoglie la maggior parte dei produttori del territorio». «Diverse le esigenze manifestate dai cerealicoltori foggiani al rappresentante del governo - informa Confagricoltura - tra

queste, in linea con le proposte avanzate a livello nazionale: interventi normativi per rafforzare il settore primario all'interno della filiera grano-pasta, che rappresenta uno dei simboli principale del made in Italy; strumenti che favoriscano il potenziamento delle cooperative e delle organizzazioni di prodotto; regole traspa-



GRANO E QUALITÀ
L'incontro con il sottosegretario all'Agricoltura (in primo piano)

renti, con i relativi controlli, per quello che riguarda l'importazione di prodotto dall'estero».

«Due giorni intensi ed importanti per l'Agricoltura foggiana - commenta la senatrice Annamaria Fallucchi - perché quella del sottosegretario Patrizio Giacomo Lapietra non è stata una visita lampo, né di tagli di nastri. Ho voluto che il sottosegretario, per altro molto legato al nostro territorio per le sue origini sanseveresi, venisse a constatare quelle che sono le grandi potenzialità della nostra Agricoltura, ma anche le tante problematiche, a cominciare da quelle sulla sicurezza e legalità».

Scuola, nuova formazione tecnica

Sospensione della patente già alla prima infrazione, multa aumentata a 422 euro e decurtazione portata da 5 a 10 punti per chi usa cellulari e simili mentre si guida. È una delle tante modifiche al Codice della strada contenute nel Ddl di

riforma approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Che ha dato l'ok anche alla riforma Valditara sull'istruzione che prevede un nuovo modello per la formazione con quattro anni di formazione scolastica seguiti poi da due negli Its Academy. — Servizi alle pag. 2 e 3

Istituti tecnici e professionali, ecco il nuovo modello «4+2»

Il Ddl Valditara. Nel testo varato ieri in Cdm oltre alla sperimentazione della filiera collegata agli Its Academy anche la stretta su sospensioni e voto in condotta. Meloni: riportiamo il rispetto a scuola

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Da una parte, l'istituzione di una filiera tecnico-professionale sul modello «4+2» collegata agli Its Academy, che - secondo il ministro Giuseppe Valditara - «diventa finalmente un canale di serie A, in grado di garantire agli studenti una formazione che valorizzi i talenti e le potenzialità di ognuno e sia spendibile nel mondo del lavoro, garantendo competitività al nostro sistema produttivo». Dall'altra, l'inasprimento delle regole sul voto in condotta e le sospensioni, che - a detta della premier Giorgia Meloni - serve a riportare «la cultura del rispetto nelle scuole» e a rafforzare «l'autorevolezza dei docenti» nel nome di «una svolta molto attesa dalla società italiana». Sono le due anime che compongono il disegno di legge voluto dal titolare dell'Istruzione e del Merito e approvato dal Consiglio dei ministri di ieri.

Vediamole nel dettaglio. Con una premessa: nonostante il provvedimento arrivi a inizio anno scolastico i suoi effetti concreti si vedranno solo più avanti. Per l'introduzione del modello campus che consentirà, dopo quattro anni di istituto tecnico o professionale (o di Iefp regionale) di proseguire gli studi per altri due anni negli Its Academy, la sperimentazione partirà nell'anno scolastico 2024/25. Con il coinvolgimento degli istituti tecnici e professionali attivi sul territorio regionale (in una percentuale che sarà decisa da un

successivo provvedimento) che potranno così ridurre di un anno la durata degli studi superiori, nel solco della riforma avviata dall'ex ministra Valeria Fedeli e richiamata anche nel Pnrr (ma con un'applicazione finora limitata a 2/300 scuole, ndr), dopodiché si potrà seguire con un altro biennio negli Its Academy. Magari all'interno di campus voluti da accordi locali tra Usr e Regioni e con un accordo esteso agli atenei e all'Alta formazione artistica e musicale.

La riforma contiene altri quattro punti cardine: rafforzamento delle materie di base (in particolare italiano e matematica); apprendistato formativo e più alternanza scuola-lavoro di qualità (potrebbe arrivare fino a 400 ore nel triennio); docenze di esperti provenienti dal mondo produttivo e professionale per ampliare l'offerta didattica, in primis quella laboratoriale; spinta all'internazionalizzazione con più scambi internazionali, visite e soggiorni di studio, stage all'estero.

Soddisfatto per il risultato di ieri - oltre al ministro Valditara che ha ricordato come il mismatch di tecnici di difficile reperimento abbia ormai raggiunto «quota 48% (+ 5 punti rispetto al 43% di un anno fa, nel 2019 era il 33%)» - è anche Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano: «Finalmente si riconosce il valore formativo del lavoro e dell'industria. La riforma ha l'obiettivo chiaro di spingere l'occupabilità dei giovani». D'accordo l'assessore a

Istruzione e merito del Piemonte, Elena Chiorino, sdegnando cui «la costruzione di una filiera professionalizzante che arriva fino al livello terziario è da sempre la soluzione migliore per garantire alle imprese la professionalità di cui hanno bisogno e ai giovani una occupazione stabile».

Per il resto il Ddl punta a contrastare i recenti episodi di bullismo avvenuti all'interno delle classi. Ripristinando il voto in condotta alle medie e prevedendo che il cinque (con conseguente bocciatura) possa avvenire anche a fronte di comportamenti che costituiscano gravi e reiterate violazioni del regolamento di istituto. Con il sei invece, alle superiori, ci sarà un debito scolastico in materia di educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica che avrà come oggetto i valori costituzionali e i valori di cittadinanza. Novità infine anche sulle sospensioni: fino a due giorni lo studente dovrà restare in classe e svolgere attività scolastiche che o facciano riflettere sugli errori compiuti; oltre i due giorni, l'alunno dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. Non da subito. Entro sei mesi dall'approvazione in legge del Ddl dovranno arrivare i regolamenti attuativi. Se tutto va bene, dunque, se ne parlerà per gli scrutini di fine anno.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini



GIUSEPPE VALDITARA
Ministro dell'Istruzione e del merito



GIANNI BRUGNOLI
Vice presidente di Confindustria per il Capitale umano

Il provvedimento approvato in Consiglio dei ministri

1

LA FILIERA

Durata quattro anni, poi due di Its Academy

Sperimentazione del modello 4+2, vale a dire 4 anni di formazione scolastica seguiti poi da 2 negli Its Academy. Si parte dal 2024/25

2

IL LEGAME CON LE AZIENDE

Più docenti dal mondo del lavoro

Oltre all'aumento delle ore di alternanza scuola-lavoro di qualità (si parla di 400 ore nel triennio) si punta ad aumentare i prof provenienti dalle aziende

3

VOTO IN CONDOTTA

Con il 6 debito in educazione civica

Il Ddl Valditara ripristina il voto in condotta alle medie. Alle superiori, con il 6 si genererà un debito in educazione civica da recuperare a settembre

4

SOSPENSIONI

Fino a due giorni si resta a scuola

Fino a due giorni lo studente resta in classe e svolge attività scolastiche ad hoc; oltre i due giorni compie attività in strutture convenzionate

PUGLIA

AGENZIE A CACCIA DI SOLDI

DOPO IL CONGELAMENTO DI «FSC»

Dal 2024 non è più possibile utilizzare i fondi di coesione. Le nuove regole del ministro Fitto: solo investimenti in infrastrutture

CORSA CONTRO IL TEMPO

Serve una rimodulazione entro fine anno del fondo da 2,67 miliardi finora utilizzato per meno di 500 milioni

Il Poc per salvare turismo e cultura

La Regione: 26 milioni del Programma complementare pagheranno la Bit e i festival

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La riforma dei fondi di coesione contenuta nel decreto Sud del ministro Raffaele Fitto ha privato la Regione della fonte di finanziamento su cui sono basate le politiche di incentivazione di turismo e cultura. Sono i soldi che finanziano le fiere (su cui si è sviluppata la scorsa settimana una polemica aspra tra la giunta e il centrodestra), ma anche i festival musicali e cinematografici e i sostegni alle produzioni: 26 milioni di euro l'anno che, finora, sono stati prelevati dal fondo Fsc e che dal 2024 non saranno più disponibili.

Per non interrompere dal prossimo anno le attività delegate all'agenzia Pugliapromozione, al consorzio Tpp e alla fondazione Afc i soldi devono dunque essere reperiti altrove. La soluzione più probabile è che vengano trovati nel Poc, una sigla poco nota che rappresenta il Piano operativo complementare approvato nel 2020 come «complemento» (appunto) ai fondi eu-

ropei Fesr e Fse della passata programmazione. Un tesoretto che vale 2,67 miliardi di euro ed è alimentato per il 70% dal fondo di rotazione statale e per il 30% da fondi propri.

È su questa ipotesi che stanno lavorando da giorni l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, e il capo di gabinetto Pinuccio Catalano. La verifica di compatibilità degli incentivi a turismo e cultura con la struttura del Poc ha avuto esito positivo, ma ora bisogna accertarsi (con il capo dell'Autorità di gestione, Pasquale Orlando) che ci sia spazio materiale all'interno dei 13 assi in cui è diviso il Piano: gli impegni finora assunti hanno infatti saturato la capacità finanziaria, anche se i pagamenti effettuati a fine 2022 sono ancora a un livello molto basso (451 milioni, pari al 16,79%). E dunque l'ipotesi è di effettuare una rimodulazione che consenta, in tempo utile, di garantire alle agenzie il budget per il 2024 e per i due anni successivi.

La somma più importante (20 milioni) va destinata a Pugliapromozione, che da qui deve attingere i 2,2 milioni necessari a supportare il piano delle fiere in cui spicca la Bit di Milano ma anche i finanziamenti necessari a mantenere aperti gli infopoint e a mandare avanti il piano strategico «Puglia365». Gli altri sei milioni rappresentano le quote di competenza di Tpp e Apulia Film Commission. Per quanto si tratti di uno strumento relativo al periodo 2014-2020, la legge ha lasciato la possibilità di utilizzare i finanziamenti Poc entro il 2026: sarebbe dunque sufficiente per garantire la copertura fino a quando non arriverà la ma-

teriale disponibilità di Fsc, che il ministro Fitto ha subordinato a un confronto preventivo sui progetti finanziabili tra Regioni e ministeri. Ma anche dopo la firma dell'accordo di programma, non è affatto detto che i fondi di coesione possano essere destinati agli incentivi immateriali come appunto cultura e turismo: quasi certamente le risorse della coesione dovranno essere riservate a infrastrutture e beni materiali. L'ipotesi alternativa, quella di caricare sul bilancio autonomo i 26 milioni, è ritenuta semplicemente improponibile: le allocazioni destinate agli assessorati sono infatti ridotte al lumicino, e già ad oggi sono appena sufficienti a garantire il pagamento degli stipendi di agenzie e società in-house.

Il nodo dovrà essere affrontato e risolto in poche settimane, perché - per rimanere all'allarme lanciato sul turismo - la programmazione delle fiere del 2024 non potrà andare oltre gennaio: prima di prenotare gli spazi espositivi (la Bit è il salone più costoso) è necessario bandire ed aggiudicare la relativa gara d'appalto. Stesso discorso per l'organizzazione dei festival, e delle attività di supporto culturale variamente denominate. Resta il problema strutturale, collegato alle scelte di incentivazione e alle priorità nell'uso dei fondi europei.

Enti pubblici

di Lucia Piemontese

FOGGIA

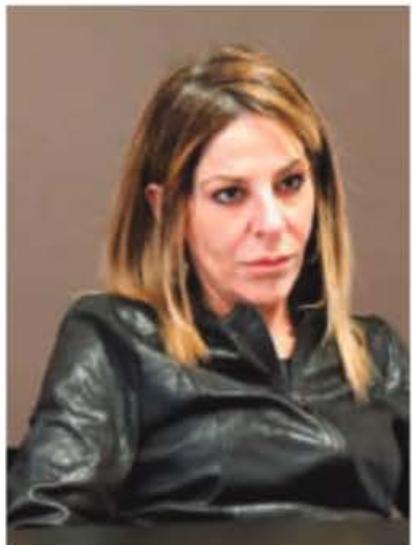
Giunta camerale, si dimettono Biscotti, Di Franza e Schiavone Si *sgretola* sistema Gelsomino

Tre pezzi da novanta hanno deciso di rompere col presidente. "Nelle prossime ore diremo le motivazioni di una scelta così estrema". A dicembre le elezioni per il rinnovo del consiglio



Filippo Schiavone





Alessia Di Franza



Nicola Biscotti

Si sgretola il sistema Gelsomino in Camera di commercio, attesa a dicembre dalle elezioni per il rinnovo del consiglio.

Una fase delicatissima, che sta creando evidenti turbolenze anche in altre sedi, come ha dimostrato lo scontro avvenuto per il nuovo consiglio di amministrazione del GAL Gargano di Monte Sant'Angelo, nelle scorse settimane.

Il terremoto avvenuto in giunta camerale da ultimo riguarda ben tre componenti, tutti pezzi da novanta: si sono dimessi **Nicola Biscotti** (presidente ANAV, l'associazione dei trasporti di passeggeri con autobus di Confindustria), il vicepresidente **Filippo Schiavone** (numero uno provinciale di Confagricoltura) e **Alessia Di Franza** (direttrice di Confartigianato).

Nessuna dichiarazione al momento da parte dei diretti interessati, che stanno preparando un comunicato stampa.

"Nelle prossime ore comunicherò, con gli altri colleghi dimissionari, quali sono state le motivazioni che ci hanno portato ad arrivare ad una scelta così estrema", si limita ad affermare Filippo Schiavone a l'Attacco. Gli altri membri della giunta di Camera di commercio sono **Luigi Angelillis**, **Raffaele Mazzeo**, la fedelissima di Gelsomino **Lucia La Torre** e **Marino Pilati**.

Che qualcosa fosse successo lo si era compreso dopo la convocazione della giunta per mercoledì 20 settembre, a mezzogiorno.

All'ordine del giorno nove punti: comunicazioni; approvazione del verbale del 25 luglio scorso; ratifica della determina presidenziale d'urgenza n. 8 del 13.09.2023 avente ad oggetto "deliberazione di giunta n.63 del 25.07.2023 avente ad oggetto "Progetto La Doppia Transizione: Digitale Ed Ecologica - Approvazione Bando Anno 2023". Modifica"; provvedimenti sul ricorso collettivo "taglia-spese" anni 2020, 2021, 2022 e 2023; provvedimenti sulla convenzione con Fondazione Buon Samaritano; provvedimenti in merito alla sentenza della sezione lavoro del Tribunale di Foggia n. 2480/2023 dell'8 settembre scorso; Prefettura di Foggia, richiesta comando e provvedimenti conseguenti; determinazioni sulla destituzione delle attività dell'ufficio Marchi e Brevetti; designazione del componente cda del GAL Gargano Agenzia di Sviluppo. Ebbene, la contestata delibera sul membro del cda GAL era stata messa all'ordine del

giorno dell'8 settembre.

Perché risulta ancora da adottare?

E' così che sono spuntate fuori le dimissioni di Biscotti, Di Franza e Schiavone, che rendono ora necessario ricostituire la giunta nella propria interezza. Nessuna comunicazione è arrivata al riguardo dall'ente.

La mancata adozione in via preliminare della delibera di giunta camerale è stato settimana fa il motivo del fortissimo scontro al GAL tra il cda uscente e Gelsomino, che è riuscito ciononostante a far eleggere il nuovo cda guidato, come presidente, dalla fedelissima **Stefania Bozzini**, direttrice di Confcommercio e da anni suo braccio destro. La guerra nel GAL ha confermato il clima rovente intorno all'ambizione del sipontino di svolgere un secondo mandato camerale, dopo l'elezione a gennaio 2020, che avvenne all'unanimità (e dunque con un unico candidato) dopo le dimissioni di **Fabio Porreca**, rieletto appena a dicembre 2018. A dicembre a sfidare il sipontino sarà, stando ai rumors, l'imprenditore **Giorgio Mercuri**, espressione di Confcooperative. Quanti si oppongono al Gelsomino bis hanno sottoscritto un accordo pre-elettorale: ci sono in primis le cinque organizzazioni agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia Agricoltori Capitanata, Confcooperative e

Copagri), poi Confartigianato, Confindustria, le associazioni dei consumatori.

Il consiglio dura in carica cinque anni che decorrono dalla data dell'insediamento e i suoi componenti operano senza vincolo di mandato e possono essere rinnovati per due volte.

L'elezione della nuova governance è il momento in cui le organizzazioni di categoria si pesano: entro il 24 luglio sono stati presentati dalle varie sigle i dati relativi ai propri iscritti, poi validati a Bari. Numeri fondamentali per la definizione dei seggi spettanti a ogni associazione. Rispetto alla ripartizione dei consiglieri per settori, ci sono 25 seggi in ballo, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli ordini professionali presso CCIAA e 22 in rappresentanza dei seguenti settori economici: 5 seggi per l'agricoltura e 5 per il commercio; 2 seggi per l'artigianato; 3 seggi per l'industria; un seggio ciascuno per cooperative, turismo, trasporti e spedizioni, credito e assicurazioni; 2 seggi per i servizi alle imprese; un seggio per gli altri settori.

Patente sospesa alla prima infrazione con il cellulare

Ddl sicurezza della circolazione. Nella versione inviata al Parlamento sanzioni più severe anche per le violazioni di velocità nei centri urbani

**Maurizio Caprino
Alessandro Galimberti**

Sospensione della patente già alla prima infrazione e non più solo per i recidivi, multa aumentata dagli attuali 166 a 422 euro e decurtazione portata da cinque a dieci punti per l'uso di cellulari e simili mentre si guida; introduzione della sospensione della patente (per almeno 15 giorni e fino a 30) e multa aumentata dagli attuali 173 a 271 euro per chi in centro abitato e per due volte in un anno supera tra gli 11 e i 40 km/h i limiti di velocità. Con questi due inasprimenti rispetto alla versione approvata in via preliminare a giugno, il Governo invia al Parlamento il testo della legge delega di riforma del Codice della strada, dopo il passaggio con le Regioni avvenuto nelle scorse settimane. Sarà ora fra Camera e Senato che si verificherà l'effettiva volontà politica di introdurre simili strette, già proposte da oltre un decennio e poi accantonate per vari motivi.

Per il resto, il testo ha solo modifiche marginali rispetto a quello, corposo, licenziato a inizio estate (si veda «Il Sole 24 Ore» del 28 giugno). È quindi confermata l'archi-



La stretta. Ddl verso il test alle Camere

I controlli automatici diventerebbero possibili in più casi ma non ancora sull'uso dei telefonini

tettura della legge, che vedrebbe:

- una serie di modifiche al Codice della strada che entrerebbero in vigore subito dopo l'eventuale approvazione parlamentare (quindi, se stavolta si vorrà davvero passare dagli annunci ai fatti, nel giro di alcuni mesi);
- una delega al Governo per scrivere una riforma complessiva del Codice, da adottare entro i 12 mesi successivi (scadenza impegnativa, visti i precedenti).

Sarebbero confermate pure la svolta sulla droga applicando le sanzioni anche a chi ne ha solo tracce nella saliva ma al momento del controllo non si trova in stato psicofisico alterato (il che causerebbe importanti problemi a chi prende farmaci, si veda l'articolo sotto), l'ampliamento dei casi in cui si possono rilevare infrazioni con apparecchiature automatiche non presidiate da agenti (ma tra essi manca la guida con cellulare, nonostante all'estero si inizino a usare sistemi che fotografano i parabrezza dall'alto) e l'inasprimento complessivo delle sanzioni legate ad alcol e droga, soprattutto per chi causa incidenti.

I sanzionati per alcol, in particolare, si vedranno annotati sulla

Il pacchetto sulla micromobilità

MONOPATTINI/1

Obbligo di assicurazione

In linea con lo schema di Dlgs che riceverà l'ultima direttiva europea sulla Rc auto, il disegno di legge sul Codice della strada prevede l'obbligo di copertura anche per i monopattini elettrici. Ma non è

detto che ciò rispetti la direttiva: è vero che in materia la Ue lascia discrezionalità agli Stati membri, ma la direttiva considera sproporzionati tali obblighi su mezzi leggeri (che quindi in teoria fanno pochi danni) utili per rendere sostenibile la mobilità

MONOPATTINI/2

Targa adesiva

L'obbligo assicurativo passa per la targatura del monopattini elettrici (già adottata in altri Paesi). Il Ddl parla di una targa adesiva da esporre sul mezzo in posizione visibile e stampabile

in postazioni collegate con il sistema informatico della Motorizzazione, che dovrebbe generare il numero di targa. Le modalità attuative di tutto questo andrebbero fissate con provvedimenti del ministero delle Infrastrutture

MONOPATTINI/3

Sosta vietata e altre infrazioni

Confermato e precisato il divieto di sosta sui marciapiedi: i Comuni dovrebbero poter derogare tracciando stalli di sosta (o indicandone le coordinate Gps nei loro siti) solo dove c'è lo spazio

adeguato per far passare in sicurezza anche i pedoni. Per ora non ci sono misure per garantire che le app dello sharing consentano di chiudere i noleggi solo se c'è la foto verificata della sosta corretta. Riviste le sanzioni, anche per le irregolarità tecniche

BICICLETTE

Possibili targatura e casco

Tra i criteri di delega per la riforma complessiva del Codice della strada c'è l'individuazione di «sistemi di identificazione» di «velocipedi e altri dispositivi di micromobilità individuale»

(quindi, parrebbe, bici anche non elettriche, segway, hoverboard e simili) e l'obbligo di «uso di sistemi di protezione personale» (come il casco). Si vedrà se e in che termini si deciderà di attuare questo criterio, molto contestato dalle associazioni di ciclisti

TUTTI I MICROMEZZI

Riordino delle regole

Un altro dei criteri di delega previsti dal Ddl sul Codice riguarda «la revisione delle regole che disciplinano le caratteristiche tecniche e la

modalità di circolazione di biciclette, biciclette a pedalata assistita, cicli a propulsione e monopattini a propulsione prevalentemente elettrica». Quindi potrebbero cambiare anche le velocità raggiungibili

patente il codice unionale «68» che prescrive «niente alcool» e il codice 69 che permette di guidare solo veicoli con il dispositivo «alcolock» che riconosce e inibisce il conducente alticcio. Questo stigma rimane sulla patente, una volta restituita, anche dopo il rinnovo almeno per due anni per le ipotesi lievi, tre per quelle più gravi (e sempre che le prescrizioni della commissione medica non siano più lunghe). Ovviamente le cose peggiorano se il «sorvegliato speciale» manomette o disinstalla il dispositivo di controllo/inibizione montato sull'auto: in questo caso le sanzioni sono raddoppiate (arresto fino a un anno per l'ipotesi lieve, due per i più gravi e multe fino a 12 mila euro).

Quanto al protocollo per il prelievo di sostanze organiche, se la pattuglia ha «ragionevole motivo» di pensare che il conducente sia drogato o impasticcato, nel «rispetto della riservatezza personale e senza pregiudizio per l'integrità fisica», può svolgere accertamenti analitici prelevando campioni di saliva. Nelle more, poi, degli esiti di laboratorio, la polizia stradale può disporre il ritiro della patente di guida per un periodo «non superiore a dieci giorni». Contrappasso ancora più lungo per i minori di 21 anni sorpresi a guidare sotto effetto di alcol o droghe: per loro la patente potrà (forse) tornare dopo i 24 anni, stesso limite di età imposto a chi viene pizzicato senza aver mai conseguito la licenza di guida.

Nel Ddl sicurezza rientrano - ma per un fatto puramente tecnico di armonizzazione normativa - i reati di omicidio stradale aggravato e di lesioni stradali gravi e gravissime. Nulla cambia nella sostanza: confermate le pene da 8 a 12 anni nel primo caso (se si è oltre la seconda soglia di alcol), da quattro a sette anni per le lesioni gravissime provocate dal conducente «alterato».